



Un recente studio guidato da **Jadzia Jagiellowicz** della **Stony Brook University di New York** e pubblicato su

### **Social Cognitive and Affective Neuroscience**

ha dimostrato che, le persone timide interpretano il mondo in modo diverso rispetto agli estroversi.

Secondo gli studiosi, i timidi sono molto più attenti ai dettagli e il loro cervello si caratterizza per il fatto di portare avanti un'**attività cerebrale** molto più intensa rispetto a quella messa in atto dagli altri individui.



Tutto questo li porta a pensare più a fondo e a vivere le loro esperienze in maniera molto più intensa, caratteristiche che si manifestano sin dall'**infanzia**.

I soggetti analizzati sono stati posti davanti a delle fotografie caratterizzate da delle differenze, alcune più grandi, altre più sottili.

Così facendo dallo studio è risultato che i soggetti sensibili erano in grado di scovare ogni minimo cambiamento all'interno delle immagini, e le loro risonanze magnetiche avevano un'attivazione maggiore e più lunga nel tempo delle aree cerebrali coinvolte con gli stimoli visivi.

I ricercatori spiegano che questi risultati forniscono la prima evidenza dell'esistenza di differenze neurali associate alla **sensibilità**.

**Fonte:** [Asca](#)